

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - Identità digitale, social media e tutela delle persone

Gruppo: 13

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali priorità dovrebbe perseguire la politica per costruire uno spazio digitale più sicuro, libero e rispettoso dei diritti delle persone, con particolare riguardo per minori e donne?

Tutti i partecipanti al tavolo condividono l'idea che per uno spazio digitale più sicuro sia fondamentale il ruolo di scuola e famiglie. Quindi, tutti concordano sulla necessità di avviare percorsi di educazione digitale nelle scuole rendendola una materia curriculare. Ma al tempo stesso, sostengono che sia necessario avere sul territorio percorsi di accompagnamento per i nativi digitali ed i loro genitori che possano rappresentare uno strumento a supporto delle famiglie.

Tutti condividono inoltre che vada rafforzata la formazione delle forze dell'ordine e della magistratura sui reati digitali.

Per la maggioranza dei partecipanti dovrebbero esistere delle alternative pubbliche alle piattaforme social più diffuse, e lo Stato dovrebbe avere la possibilità di obbligare le piattaforme alla tutela del diritto alla privacy degli utenti.

Sempre per la maggioranza è importante che le piattaforme social prevedano dei meccanismi di limitazione o espulsione per chi inserisce contenuti falsi o commette reati digitali.

Una parte dei partecipanti ritiene utile vietare la pubblicità comportamentale rivolta ai minori.

Tra le posizioni individuali, un partecipante propone l'idea di un "patentino digitale per adulti con figli".

Solo un partecipante considera utile introdurre un'età minima reale e verificata per l'accesso ai social network. Quest'età dovrebbe essere quella dei sedici anni.

Domanda 2. Quali misure dovrebbero essere adottate per perseguire un controllo equilibrato dell'identità digitale, tutelando l'anonimato e al tempo stesso garantendo la responsabilità delle azioni da parte degli autori?

Per tutti i partecipanti va previsto un sistema che preveda l'identificazione dell'utente in caso di reato. A verificare questa identità però deve essere un soggetto pubblico. L'esigenza condivisa che emerge dalla discussione infatti è quella che il controllo delle identità e la conservazione dei dati personali sia gestita interamente dallo Stato senza l'ausilio di partner privati e senza appoggiarsi a server stranieri.

Tra le posizioni individuali, un partecipante propone per i minori l'obbligo di verificare la propria identità utilizzando i dati dei genitori che devono essere considerati responsabili per i comportamenti dei ragazzi.